



Illustrata la «via d'uscita» dal progetto. Chiesto incontro con Nardone

Soluzione anti-metro

Il Comitato Metro bugia attacca: contratto da annullare

DOPO le parole del Commissario Nardone sul progetto metro, che non avrebbe una alternativa all'avvio dei lavori, si cercano soluzioni valide da più parti. La prima che sembra poggiarsi su una solida base «scientifica» è quella del Comitato metro bugia. Ieri mattina gli esponenti del gruppo, attivo sin dalla presentazione del progetto di qualche anno fa, hanno presentato un resoconto, intitolato «la via d'uscita», che riassume l'evoluzione del bando e della convenzione stipulata dal Comune con il soggetto privato, Metrolatina spa. Metro bugia ha illustrato le motivazioni che porterebbero a poter ritenere nullo l'atto amministrativo per la realizzazione della metro e, di conseguenza, chiede un incontro immediato con il Commissario straordinario Nardone che dovrebbe poi verificare e prendere atto delle circostanze e degli elementi di illegittimità e di violazione di norme e della par condicio. Il Comune, in sostanza, in via di autotutela dovrebbe dichiarare la nullità del contratto con Metrolatina. Il Comitato, per arrivare a queste conclusioni, è partito da una domanda: possibile che ad un bando di gara europeo molto conveniente per la parte privata si sia interessata soltanto una società? La prima fase dell'analisi è relativa proprio alla pubblicazione del bando e si focalizza soprattutto su un articolo del documento, il numero 21. E' qui che secondo il Comitato Metro bugia entra in scena

la Sacaim, una delle società che fa parte del gruppo Metrolatina spa. L'articolo 21 infatti stabilisce che il privato percepirà i contributi regionali in relazione ai chilometri-vettura prodotti.

Nel gennaio del 2007 la Sacaim presenta una nuova convenzione in cui vengono inserite delle mo-

difiche e che il giorno dopo viene approvata dalla Giunta comunale. Secondo il Comitato, alla delibera di affidamento definitivo viene allegata la nuova convenzione con gli «emendamenti» proposti dalla Sacaim. In particolare, al comma 7 dell'articolo 21, si riferiscono anche al numero di

passaggeri indicati nel piano economico finanziario per il calcolo dei contributi regionali ma non si fa menzione dell'eventuale conguaglio. Nel settembre del 2007, la Giunta approva una nuova delibera con altre integrazioni alla convenzione. Intanto il famoso articolo 21 viene modificato an-

cora sottolineando quanto dovrà essere corrisposto a Metrolatina: chilometri per vettura, gli stessi presunti in base al Pef. I rappresentanti del Comitato ritengono che la convenzione sia carta straccia soprattutto dopo l'ultima modifica «imposta» da Metrolatina. Secondo il Comitato infatti

si è passati dai chilometri-vettura effettivamente prodotti ai chilometri-vettura previsti (pari a 902mila) in base ad una stima di passeggeri esagerata: 8.448 al giorno. Nel piano economico inoltre era stato previsto un contributo chilometrico eccezionalmente elevato rispetto alle altre realtà italiane: 8,25 euro per chilometro. E' qui che vengono messe in pericolo le casse comunali. All'incontro di ieri erano presenti, oltre ai tecnici e agli esperti di Metro Bugia, anche alcuni esponenti politici della città, tra gli altri Fabrizio Cirilli e Claudio Moscardelli. «Non solo è stata fatta una modifica contrattuale - ha dichiarato Cirilli - ma anche nell'importo lavori ci fu un errore. Inoltre - ha concluso - gli importi sono stati modificati dopo aver individuato il soggetto privato».

Secondo Moscardelli invece è il Commissario Nardone a dover intervenire ancora.

«Dovrebbero essere avanzate a Nardone - ha detto il consigliere regionale del Pd - delle richieste di supplemento della perizia al professor Cardì. In riferimento poi al finanziamento regionale credo che la situazione sia davvero drammatica». La prima via d'uscita è stata illustrata, ora sarà compito del Commissario Nardone capire, dopo l'eventuale incontro con i rappresentanti del Comitato, se sul progetto metro sono state raccontate troppe bugie.

Alberto Dalla Libera



Un momento dell'incontro organizzato dal Comitato «Metro bugia»

L'intervento del portavoce di Sinistra ecologia e libertà

«Sono atti inesistenti e nulli»

«GRAZIE al lavoro svolto dal Comitato Metrobugia oggi è tutto chiarissimo: tutti gli atti amministrativi per la realizzazione della metro sono nulli, ovvero da considerare inesistenti, inefficaci e insanabili».

Lo ha dichiarato dopo l'incontro di ieri il portavoce cittadino di Sinistra ecologia e libertà, Renato Malinconico, che ha aggiunto: «Quanto hanno esposto i membri del Comitato mette in luce una procedura di gara completamente falsata e volutamente «dolosa» ai danni della collettività ma quel che è più grave - ha aggiunto Malinconico - è che ciò è stato fatto a seguito di un succedersi vorticoso, quanto stranamente solerte, di incontri tra Ente e Società portando infine ad una modifica integrale della Convenzione praticamente sotto dettatura dell'aggiudicatario». Malinconico elogia il lavoro del Comitato ed analizza anche le caratteristiche del piano economico finanziario relativo al progetto della metropolitana leggera. «Essendo inequivocabilmente stabilito che il nuovissimo piano finanziario avesse prevalenza ai fini interpretativi su tutte le disposizioni della convenzione - ha detto

il portavoce di Sel - si è pensato bene di raddoppiare gli introiti certi della società vincitrice, tanto da garantire il 78% dei ricavi dai finanziamenti pubblici su un valore quasi triplicato di 7 milioni 441 mila euro rispetto quello già esagerato indicato come previsione dal Comune nell'Agosto 2004 in 2 milioni e 700 mila euro. Riteniamo la scoperta di assoluta rilevanza e chiediamo al Commissario Nardone - ha concluso - di mettere subito in atto tutte le azioni per dichiarare nullo l'intero iter di gara, con tutte le conseguenze; chiediamo inoltre che, interpretando l'interesse della collettività, il Commissario si attivi in tutte le sedi per mettere in atto anche tutte quelle azioni di garanzia, di tutela e di denuncia per verificare la sussistenza di eventuali Abusi e per smascherare gli interessi sotterranei che hanno portato a questa incredibile vicenda».

